

FORMULARIO DI RICORSO DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ DURANTE UNA CAUSA DI SFRATTO IN ITALIA.

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Consiglio d'Europa

Strasburgo - Francia

RICORSO

Presentato in applicazione dell'articolo 34 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo PER L'ECESSIVA DURATA DI UN PROCESSO CIVILE IN ITALIA E PER VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ DURANTE UNA CAUSA DI SFRATTO IN ITALIA.

I. LE PARTI

IL/LA RICORRENTE

Nome

Cognome

Sesso

Nazionalità

Professione

Data di nascita

Residenza

Domicilio

Telefono

Rappresentato e difeso nella procedura di cui all'oggetto dall'Avv....., elettivamente domiciliato presso lo studio del medesimo in Italia, città....., via....., telefono....., fax....., in forza di procura in calce al presente ricorso.

L'ALTA PARTE CONTRAENTE

Indicazione dello Stato

OGGETTO DEL RICORSO: Violazione dell'art.6.1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo del 4.11.1950, in riferimento al "termine non ragionevole" di durata di un processo civile (giudizio di cognizione e giudizio di esecuzione) per rilascio di immobile locato ad uso abitativo e quanto al "diniego di accesso ad un tribunale" per opporsi alla mancata concessione della forza pubblica nell'esecuzione dello sfratto e violazione dell'art.1 del Protocollo Addizionale alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo del 4.11.1950, quanto al diritto del locatore alla restituzione dell' immobile locato ad uso abitativo.

II. ESPOSIZIONE DEI FATTI

Il ricorrente Signor.....è proprietario di un appartamento, sito in ....., via .....n.... concesso in locazione ad uso abitativo al Signor.....

Alla scadenza del contratto di locazione il ricorrente Signor....., con atto di citazione notificato il ....., conveniva in giudizio davanti al Tribunale civile di ..... il proprio inquilino Signor....., per sentirlo condannare al rilascio immediato dell'appartamento predetto.

La prima udienza di comparizione delle parti davanti al Tribunale si è tenuta in data.....e con provvedimento del .....,il Giudice, ritenuta la fondatezza della domanda, ha fissato la data del.....per l'esecuzione dello sfratto.

Non avendo l'inquilino Signor..... provveduto al rilascio spontaneo dell'appartamento predetto, il ricorrente Signor ....., in data ..... ha richiesto l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario e della forza pubblica per dare esecuzione all'ordine del giudice.

Ad oggi , a distanza di numerosi anni ..... il ricorrente Signor .....è ancora in attesa di ottenere la disponibilità del proprio appartamento, malgrado sia tuttora in corso la procedura esecutiva dello sfratto e malgrado il ricorrente Signor ..... abbia precisato di avere la necessità di destinare l'appartamento ad uso abitativo della propria famiglia.

Con la legge del 9.12.1998 n. 431 è stata sostanzialmente riformata la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo.

#### IN CONCLUSIONE

Il processo civile, iniziato davanti al Tribunale civile di ..... nell'anno ....., è tuttora in corso non essendo ancora stata data esecuzione alla sentenza di rilascio dell'appartamento.

Il ricorrente durante per tutta la durata della procedura ha continuato a percepire un canone di L.....

Il ricorrente non ha potuto locare ne vendere a terzi l'appartamento a prezzi di libero mercato, essendo considerato l'immobile in questione, quasi extra-commercium per la sua indisponibilità nel possesso durante tutta la procedura di sfratto.

#### III. ESPOSIZIONE DELLE VIOLAZIONI DELLA CONVENZIONE

##### E/O DEI PROTOCOLLI E DELLE RELATIVE ARGOMENTAZIONI .

I) OGGETTO DEL RICORSO: Violazione dell'art.6, paragrafo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo del 4.11.1950, quanto al "termine non ragionevole" di durata di un processo civile (giudizio di cognizione e giudizio di esecuzione) per rilascio di immobile locato ad uso abitativo e quanto al "diniego di accesso ad un tribunale" per opporsi alla mancata concessione della forza pubblica nell'esecuzione dello sfratto.

II) OGGETTO DEL RICORSO: Violazione dell'art.1 del Protocollo Addizionale alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo del 4.11.1950, quanto al diritto del locatore alla restituzione dell' immobile locato ad uso abitativo.

In questo senso la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo è stata uniforme nel ritenere che .....

#### IV) ESPOSIZIONE RELATIVA ALL'ART. 35.1 DELLA CONVENZIONE.

Trattandosi di un caso di eccessiva durata del processo davanti ai giudici nazionali, ivi compresa la fase del giudizio di esecuzione e trattandosi del "diniego di accesso ad un tribunale" per opporsi alla mancata concessione della forza pubblica nell'esecuzione dello sfratto, non è necessario attendere la fine del processo di esecuzione per la presentazione del presente ricorso, pertanto, nel caso di specie, non sono decorsi i sei mesi dalla decisione interna definitiva di cui all'art. 35 (già 26) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

E' ormai notorio alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che il ricorrente non disponeva di altri mezzi interni effettivi davanti ai giudici nazionali, per accelerare il corso del processo di esecuzione.

#### V) ESPOSIZIONE RELATIVA ALL'OGGETTO DEL RICORSO E DOMANDA PROVVISORIA PER UN'EQUA SODDISFAZIONE.

Il ricorrente richiede l'accertamento delle violazioni predette ed il risarcimento del danno a carico del Governo Italiano, nella misura che verrà quantificata in prosieguo, quali il maggior costo delle spese legali per la procedura di sfratto, nonché i danni materiali e morali per l'attesa di poter riavere la disponibilità del proprio appartamento.

Salva una più precisa quantificazione nel corso della presente procedura davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il ricorrente ritiene di poter ottenere a carico dello Stato italiano la somma di lire .....per le spese legali, fino ad oggi maturate, della procedura nazionale di sfratto, salve quelle successive.

Quanto ai danni materiali sofferti dal ricorrente, un corretto parametro è dato dall'impossibilità di concedere il predetto appartamento in locazione a terzi ai valori del libero mercato, oppure di venderlo a terzi ai valori del libero mercato. I proventi di tali operazioni economiche avrebbero consentito al ricorrente di avere una abitazione dello stesso livello qualitativo di quella oggetto della procedura di sfratto. Per tale titolo il ricorrente richiede almeno quarantamiliardi di lire italiane.

Quanto al danno morale deve tenersi conto dell'ansia e dell'incertezza in cui è vissuto il ricorrente dall'inizio della procedura sino all'effettivo rilascio. In particolare il ricorrente, nell'attesa di poter ottenere la restituzione del proprio unico immobile, è stato costretto a vivere precariamente "ospite" dei propri genitori, per tutta la durata della procedura di sfratto, con notevoli difficoltà di convivenza, avendo egli stesso una propria famiglia composta da moglie e tre figli minorenni. Per tale titolo il ricorrente richiede almeno trentacinquemilioni di lire italiane.

#### VI) ALTRE ISTANZE INTERNAZIONALI

Il ricorrente non ha sottoposto il suo caso ad alcun altra autorità internazionale.

#### VII) ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI

Copia:

a) atto di citazione,

b) copia dei verbali d'udienza,

c) sentenza/ordinanza di sfratto,

d) Verbali di accesso dell'Ufficiale Giudiziario del.....

e) Decreto del ....., del Tribunale di ..... che ha fissato lo sfratto al .....

Con riserva di ulteriormente produrre nuovi documenti relativi allo svolgimento della procedura di esecuzione dello sfratto e dei documenti che eventualmente la Corte Europea potrà richiedergli.

#### VIII) LINGUA DELLA PROCEDURA DAVANTI ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO.

Il ricorrente chiede di poter far uso della sua propria lingua italiana in tutti i suoi scritti difensivi e nell'eventuale dibattimento davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, nonché di avere gratuitamente la traduzione in lingua italiana della corrispondenza a lui inviata dal Segretariato della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e degli scritti difensivi del Governo italiano. In ogni caso, la lingua sussidiaria di lavoro può essere l'inglese (oppure il francese).

#### IX) DICHIARAZIONE E FIRMA

Dichiaro in coscienza, in fede e con lealtà che i dati che figurano nel presente ricorso sono esatti.

.....

Signor.....

avv. ....

#### PROCURA

Il sottoscritto Signor....., nato in Italia, a ..... in data..... ( codice fiscale.....) residente in ..... , via .....n..., delega a rappresentarlo difenderlo nella procedura in oggetto davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, l'avv. .... ed elegge domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Italia a ....., via .....n..., conferendo allo stesso i più ampi poteri.

Signor.....

.....

E' autentica

avv. ....